

Corso “Arte e disegni nella scuola dell’infanzia e primaria” – Corso del mercoledì

Il Corso “Arte e immagine nella scuola dell’infanzia e primaria” ha proposto una riflessione profonda, in prospettiva Lifedee Learning, per tutta la sua durata a partire dal concetto di **pensiero divergente** e **creatività** con la precisa finalità di trasferire nei comportamenti alcuni saperi e consapevolezze acquisite durante il Corso (oltre che nell’esperienza di ognuno), in modo da produrre esiti trasformativi in termini di competenze.

Il pensiero divergente è quel pensiero produttivo caratterizzato da flessibilità e originalità e che permette di affrontare la realtà e le situazioni problematiche in modalità quasi avventurosa per scoprire e trovare soluzioni mai pensate prima, originali, divergenti appunto. Il pensiero divergente risulta poco potenziato nella scuola, abituata, come dicono le ricerche, a privilegiare il pensiero convergente, che è algoritmico, corretto e che produce risposte standard, generalmente apprezzate dai docenti. Pensiero convergente e divergente non sono in opposizione, sono due modalità che sarebbe opportuno la scuola promuovesse, per far sì che le originalità trovino spazio e accoglienza.

Coniugare pensiero divergente, che è un pensiero creativo, all’arte, ha permesso di esplorare nel mondo dei pittori per cercare qualcosa di mai utilizzato a scuola, e di ipotizzare percorsi sull’intercultura, per esempio, sul clima, sulla matematica, sugli ambienti, in modo assolutamente desueto e mai pensato né sperimentato prima.

Il corso si è svolto in modalità di Ricerca Azione Partecipativa e adottando sempre modalità critico-riflessive per individuare proposte operative volte a potenziare negli alunni il pensiero divergente e per far ciò per ogni incontro le corsiste hanno ricevuto materiali e indicazioni per “allenarsi” a potenziare prima di tutto in se stesse modalità di pensiero divergente, che è necessario per proposte innovative ed efficaci e soprattutto produttive in termini di originalità, espressione di sé, flessibilità. Tale modalità risulta assolutamente efficace anche per abbattere forme di pregiudizio e stereotipie e per liberarsi da vincoli di quella ripetitività che può risultare stancante per i docenti e quindi scarsamente motivante per gli alunni.

Le corsiste hanno disegnato individualmente, in coppia e in gruppo, colorato mandala, osservato disegni e pitture con illusioni ottiche, creato disegni a partire da piccole linee, ipotizzato progetti e attività da svolgere, ricercato pittori sconosciuti, riflettuto su modalità di formulare proposte, con specifico riferimento a indicazioni e suggerimenti ricevuti durante il Corso.

Durante ogni incontro, oltre ad attività pratiche, hanno vissuto momenti di ripensamento e riflessività, per scritto e a voce. Obiettivo costante è stato anche abituarsi a vedere il bello: vederlo in ciò che hanno prodotto loro stesse per saperlo vedere sempre anche nei prodotti dei bambini.

Tutte le corsiste hanno lavorato con motivazione ed entusiasmo producendo disegni e riflessioni che verranno opportunamente anche se sinteticamente documentate.

A titolo esemplificativo, riportiamo alcune definizioni richieste a inizio corso attraverso le seguenti domande-stimolo:

1. Scrivere una definizione di **Bellezza**.
2. Scrivere una definizione di **Arte**.
3. Cos’è per te **bello**?

La finalità era di sperimentare il che modo cerchiamo tra i pensieri dovendo produrre una definizione, che possa essere corretta e su come invece cambia lo stato d’animo e la facilità di scrittura quando invece di produrre una definizione astratta, si è liberi di esprimere il proprio libero pensiero.

Ecco alcune definizioni di **Bellezza**:

“La Bellezza è tutto ciò che arriva al cuore”, “Tutto ciò che mi suscita emozioni positive”, “Quello che oggettivamente è bello ma può essere anche un particolare: uno sguardo, un sorriso, un colore

in una determinata forma (Kandinsky) o una forma che apparentemente non ha nessun senso ma che messa in un determinato contesto risalta...”, “Categoria di idee legate alla ricerca della perfezione tra equilibri di linee, forme e sfondo. Rientrano in questa categoria tutti gli elementi che secondo la vista appagano tale percezione”, “La bellezza è una valutazione oggettiva in riferimento a tutto ciò che ci circonda”, “Bellezza è ciò che risponde ai canoni dell’armonia, dove le parti di un tutto sono equilibrate (sezione aurea)”, “Tutto ciò che dà emozioni e suscita gioia e stupore”, “Bellezza è tutto ciò che genera stupore, emozione, incontro del cuore, degli occhi e della mente”, “Soddisfazione dei sensi, desiderio di fare esperienza sensoriale, di avvicinarmi e inglobarla”, “La bellezza è un mistero: per ognuno di noi può avere sfaccettature diverse. La bellezza è comunque qualcosa che fa piacere, che suscita emozioni positive”

Alcune definizioni di **Arte**:

“L’arte è la capacità di risvegliare ogni percezione sensoriale ed emotiva”, “La capacità di produrre oggetti che suscitano emozioni positive”, “È tutto ciò in cui uno può esprimere se stesso, quindi arte non in senso arte/disegni ma tutto ciò che permette di dare sfogo alle proprie emozioni e sensazioni. Arte per me oltre che un bel quadro, può essere anche una coppia che balla”, “Prodotto da maestria e intelletto e che può essere fruito ed apprezzato”, “L’arte è un tentativo di aprirsi al mondo, sperimentando con oggetti e materiali e trasmettendo al mondo la nostra interiorità”, “Rispondono alla definizione Arte con la A maiuscola tutte le produzioni dei vari artisti che nei secoli si sono avvicinati nei vari campi dell’espressione: pittura, architettura, teatro...”, “Espressione di se stessi, capacità di creare”, “Arte è l’espressione di ciò che è bello, rielaborazione della bellezza sotto varie forme: pittura, scultura, teatro, ecc.”, “Eccitamento dei sensi, della mente, della psiche; isola felice; discesa in me e allo stesso tempo espansione”, “Tutto ciò che si realizza”,

Alcuni pensieri personali sul **bello**:

“È bello tutto ciò che mi emoziona”, “Il mare, il sole al tramonto, un paesaggio primaverile, i fiori, mia figlia che sorride”, “Tutto quello che mi piace. Bello veramente è ciò che suscita in me un fremito e che mi costringe a posarvi lo sguardo nuovamente”, “Tutto ciò che affascina e continua a incuriosire”, “Il bello per me è semplicità, naturalezza”, “Il bello per me è ciò che mi suscita sensazioni ed emozioni positive di piacere, sicurezza, tranquillità; ciò che mi fa stare bene”, “La natura in tutte le sue forme”, “Il bello per me è qualcosa di originale, mai visto prima; il bello riesco a trovarlo in un paesaggio o nella natura, o in opere d’arte come per esempio La Primavera di Botticelli”, “Per me sono belle le cose belle della natura perché mi rilassano; belle sono le immagini misteriose dei sogni, dell’inconscio, dell’arte, perché mi accendono”, “L’ultima volta che ho detto: ‘Bello!!!’ l’ho detto riguardo alla foto di un’amica: occhi vivi, sguardo furbo, aspetto curatissimo, sorriso enorme”

Durante alcuni incontri, sono stati fatti lavori di gruppo. Dopo aver svolto un’attività in gruppo, le corsiste sono state stimolate a ripensare a quanto fatto, scrivendo alcuni aggettivi, parole, brevi frasi, per ognuno dei seguenti aspetti: organizzazione, scelta dell’opera, risultato, sensazioni ed emozioni durante il lavoro, commento conclusivo (facoltativo). Vivere l’esperienza del lavoro di gruppo può permettere di capire meglio e quindi imparare gestire con maggior consapevolezza una modalità molto usata a scuola.

Riportiamo parzialmente quanto scritto in merito ad ogni aspetto:

Organizzazione: molto buona; inizialmente un po’ difficile, poi suddividendo i compiti e organizzando gli spazi, il lavoro è stato fluido e di piacevole attuazione; fondamentale; ci siamo divisi il lavoro in modo condiviso, trovandosi d’accordo; semplice; suddivisione del foglio in parti; molto buona anche se all’inizio eravamo un po’ disorganizzate; ognuno disegna una parte, il colore ovunque; casuale; perfetta.